

## CASO TARANTO

LO STOP AI 50 MILIONI DI EURO

## PALESE CERCA LA SOLUZIONE

«Governo e Regione firmino un accordo e lo mettano nel maxiemendamento al Senato». Oggi Emiliano nella città dell'Ilva

# Deroga mancata, il Pd alza il tiro sul governo

## Mazzarano: è una brutale ritorsione in vista del referendum

● Sinora **Michele Emiliano** si è limitato a «comprendere e condividere», su facebook, l'appello del segretario provinciale del Pd tarantino che ha dichiarato di sospendere la campagna referendaria per il Sì dopo lo «schiaffo» sulla deroga per Taranto. Ma oggi il governatore è atteso proprio a Taranto ed è assai probabile che dall'incredulità del primo momento, quando gli giunse la notizia del mancato approdo in commissione Bilancio dei 50 milioni per l'Asl della città dell'Ilva, passi alla rabbia per l'ennesimo stop subito dal governo Renzi.

Sul tema sono arrivate le rassicurazioni sia del ministro Lorenzin (Salute), sia del sottosegretario De Vincenti: il governo esclude manovre pre-referendarie o ritorsioni contro la regione del «No» e accusa i detrattori di «strumentalizzare» la vicenda, ma la rabbia dei Dem pugliesi non si placa. Oggi il gruppo consiliare terrà una conferenza stampa e il capogruppo **Michele Mazzarano** non le manda a dire: «a luglio il Consiglio regionale, su proposta del Pd, votò all'unanimità la mozione che chiedeva al Governo una deroga di 50 milioni di euro per le criticità sanitarie provocate dall'inquinamento di Taranto. La bocciatura dell'emendamento - scrive su Fb - ha il sapore di una condanna politica. Chi oggi parla di strumentalizzazione sottovaluta l'avversione della popolazione di Taranto contro la politica e le istituzioni. Provo un gran disagio perché ho creduto che la collaborazione tra istituzioni fosse più importante della dialettica politica. L'altra notte alla Camera ha prevalso invece la brutale logica della ritorsione. Questo è il momento di met-

tere la difesa della nostra terra davanti a tutto e a tutti».

Prova a trovare soluzioni, intanto, il vicepresidente della Commissione Bilancio **Rocco Palese**, dopo aver chiarito che quell'emendamento non è stato bocciato perché respinto dagli uffici tecnici prima ancora dell'esame parlamentare. «Al netto di polemiche e diatribe interne al Pd, Taranto, i suoi problemi e i suoi cittadini devono continuare ad essere per il Governo una questione nazionale prioritaria e non a corrente alternata. Va quindi trovata una soluzione e allo stato attuale delle cose basterebbe che tramite lo strumento amministrativo dell'Accordo tra Governo e Regione Puglia, fossero individuati analiticamente una serie di interventi da finanziare. Primo tra tutti, a nostro avviso, una struttura dello Stato che monitori costantemente il tasso di inquinamento e il conseguente danno sanitario. Una volta firmato l'accordo - spiega - e se c'è volontà politica si fa anche in un giorno, il Governo nel maxi-emendamento alla Stabilità che presenterà al Senato, può inserire gli interventi contenuti nell'accordo sottoscritto con la Regione utilizzando come copertura finanziaria una quota dei 70 milioni di euro rimasti ancora a disposizione nel Bilancio dello Stato. Confermando sin d'ora la volontà di sostenere in ogni sede interventi a favore della popolazione di Taranto, purché siano dettagliati e parte di un progetto organico, ci auguriamo che le diatribe politiche vengano messe da parte e che il Governo si riveli capace di affrontare la questione nazionale di Taranto».

b. mart.

